

# CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cost. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via Serina N. 40 — TELEFONI: Redazione (interrubano) N. 300 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INZERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffe in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

Foto - Anno 18 Numb. 100

Comune Corrente con la Posta

Venerdì 17 Luglio 1935

## La solenne cerimonia del cambio della guardia alla Federazione fascista di Addis Abeba

### Il Tribunale militare inizia la discussione dei processi all'aperto Continua la sottomissione di capi e armati etiopici in tutto il territorio

**ADDIS ABEBA, 16 luglio**  
Stamane, nel salone di studio del Viceré, si è svolta la celebrazione dell'aspro compito del lavoro di costruzione dell'Impero, permettendo tutta la sua dedizione ad suo fervore per l'opera tanto felicemente iniziata in questi territori, definitivamente italiani per il sacrificio eroico dei soldati e dei legionari.

**Il discorso di S.E. Graziani**  
Assistevano tutte le maggiori autorità militari e civili.

Il Viceré ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver sottolineato il carattere prettamente fascista della cerimonia, nella quale ha luogo il cambio della guardia della Federazione di Addis Abeba.

**La discussione dei processi nella piazza del mercato**

Il Tribunale militare ha iniziato la discussione dei processi all'aperto, nella piazza del mercato, giudicando i primi cinque indigeni accusati di detenzione di armi e di rivolta contro lo Stato. Quattro degli imputati sono stati condannati a morte.

**Centinaia di indigeni presenti**  
Anche le occupazioni seguono un corso regolare e pacifico. Truppe arabo-romane hanno occupato le località di Clallamo, nel Cercer, dove il clero e 300 armati hanno fatto ritorno di sottomissione.

**La Croce di guerra**  
alla giornalista Edith De Bonneuli

Il Viceré Maresciallo d'Italia Graziani ha conferito la Croce di guerra sul campo alla giornalista Edith De Bonneuli, la quale ha seguito le truppe italiane durante tutta la campagna.

## Il nuovo impulso dato all'Associazione Nazionale famiglie dei Caduti in guerra

**16.641 nuovi iscritti e 113 altre sezioni - 30.000 nuove tesserate al P.N.F. - Assistenza efficace ed effettuosa ai congiunti dei Caduti in A.O.**

### Il Duce si compiace con la presidente baronessa Menzinger

**ROMA, 16 luglio**

Il Duce ha ricevuto la presidente dell'Associazione Nazionale famiglie dei Caduti in guerra, baronessa Teresita Menzinger, ved. della Medaglia d'oro, che gli ha riferito sui risultati raggiunti nei primi sei mesi di sua dirigenza dell'Associazione. «B. dce»

a) Aumento delle iscrizioni all'Associazione, rappresentate da 18 mila 641 nuovi soci e da 113 nuove sezioni; aumento che continua progressivo per tassative disposizioni alle delegazioni provinciali.

b) Fiduciizzazione dell'Associazione nello spirito e nella forma ad iscrizione di tutte le donne dei Caduti al P.N.F. Ad oggi sono oltre 30.000 le nuove tesserate al P.N.F.

c) Graduale ma totale riassetto delle delegazioni che non davano il necessario rendimento.

d) Assistenza efficace ed affettuosa ai 2.407 congiunti dei Caduti in A.O., soci nell'Associazione con fraternità e riconoscenza. Ad oggi è stata offerta la tessera e consegnata con rito solenne.

e) Più efficace assistenza morale e materiale agli orfani maggiorenni, specie a quelli fisicamente minori.

f) Intensificazione dell'assistenza attraverso il lavoro che è la più gradita e più nobile, con il potenziamento dei laboratori della Associazione.

g) Istituzione dei gruppi delle viaticarie perché il conforto morale e materiale giunga più rapidamente e consapevolezza dei bisogni e più completo.

h) Ampliamento dell'Associazione con la istituzione di sezioni all'estero.

i) Istituzione nella Colonia libica di gruppi di congiunti di arabi caduti in A.O. Gruppi a sé, ma alla dipendenza delle esistenti locali sezioni familiari e sulle quali si accolla per i piccoli nativi, nell'associazione agli indigeni ed agli europei, sulla scuola per gli indigeni adulti, sull'avviamento al lavoro per gli indigeni, sul l'ambulatorio, sul Fondo femminile, sul colliezione e l'assistenza per i nazionali, sulla propaganda, sui collaboratori che hanno dato e dato all'opera del Paese tutta la loro ostacolare attività senza comuni materiali.

Dopo avere esposto tutti i dati contabili ha proseguito la sua relazione sulle opere assistenziali, sul l'ufficio sindacale, sull'assistenza ai piccoli indigeni rispettiva nelle sezioni maschile e femminile e sull'assistenza ai piccoli nativi, nell'associazione agli indigeni ed agli europei, sulla scuola per gli indigeni adulti, sull'avviamento al lavoro per gli indigeni, sul l'ambulatorio, sul Fondo femminile, sul colliezione e l'assistenza per i nazionali, sulla propaganda, sui collaboratori che hanno dato e dato all'opera del Paese tutta la loro ostacolare attività senza comuni materiali.

Da questo armonico complesso di forze e di volontà - ha terminato il Presidente - tutto sarà verso una sola nostra storia, come per permanenza operativa, le prime opere del Paese di Addis Abeba.

Gli ha inoltre comunicato che, per il generoso consentimento dell'on. Cesare De Mattei, la Casa Madre dell'Associazione avrà presso il Consiglio Generale dell'Associazione di Addis Abeba.

Il nuovo Federal Gabbia Cortese

dopo avere rivelato il potere decisivo al Duce, ha ringraziato il

S.E. Starace visita all'Asmara la "21 Aprile"

Entusiasmante manifestazione dei legionari all'indirizzo del Duce

ASMARA, 16 luglio

Dal corrispondente dell'agenzia Stefani:

Il luogotenente Generale Starace ha visitato la Divisione CO.

MAGGIONI dott. LUIGI; PIOMARTA dott. FRANCESCO; GIOVARA dott. CESARE; BORRELLI avv. BERNARDO; PEREZ dott. ERNESTO; DEL NERO dott. VALENTINO; PIVA dott. SILVIO; PIETRABISSA dott. PIETRO PAOLO; NEGRIL dott. ALBERTO.

Collocati a riposo per anzianità di servizio

MAGGIONI dott. LUIGI; PIOMARTA dott. FRANCESCO; GIOVARA dott. CESARE; BORRELLI avv. BERNARDO; PEREZ dott. ERNESTO; DEL NERO dott. VALENTINO; PIVA dott. SILVIO; PIETRABISSA dott. PIETRO PAOLO; NEGRIL dott. ALBERTO.

Collocati a disposizione

BELLAZZI dott. GIANGIACOMO, con incarico di capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; GIOVENCO dott. GIUSEPPE, con incarico di capo del personale; NATOLI dott. PERNINANDO, con funzioni ispettive; BARATONO dott. PIETRO, a sua domanda; STRANO dott. SALVATORE, a sua domanda; BELLINI dott. UBALDO; CAVALIERI dott. ENRICO; OLIVIERI VINCENZO; VICEDOMINI dott. FRANCESCO.

Trasferimenti

MARZIALI avv. GIOVANBATISTA, da Palermo a Napoli; BENIGNI dott. FRANCESCO, da Venezia a Palermo; CATALANO dott. GIUSEPPE CARLO, da Ancona a Venezia; LA VIA dott. LORENZO, dal Ministero ad Ancona; PRESTI dott. MANLIO, dal Ministero, capo del personale, a Roma; TIENGO avv. CARLO, da Trieste; Bolognese; REBUA dott. EOLO, da Alessandria a Trieste; SOPRANO dott. DOMENICO, da Salerno ad Alessandria; ORIOLO dott. GIOVANNI, da Verona a Torino; VACCARI MARCELLO, da Treviso a Verona; FOSCHI avv. ITALO, da Taranto a Treviso; ANSALDO avv. GIUSEPPE, da Marsa a Taranto; FELICE dott. FRANCESCO, dal Ministero a Vittorio; CANOVA dott. TITO CESARE, da Viterbo a Cagliari; VENDITELLI dott. ARTURO, da Foggia a Viterbo; CIOTTOLA dott. VINCENZO, da Varese a Foggia; CHIESA dott. MARIO, da Litteria a Varese; GIACONE PIETRO, da Rieti a Litteria; MONTICELLI dott. ROBERTO, da Campobasso a Rieti; GAZZERA avv. COSTANZO, da Belluno a Campobasso; TRINCHERO dott. MARIO, da Nuoro a Belluno; MARTELLI ACHILLE, dalla disposizione a Nuoro; TOFANO avv. GIUSEPPE, da Forlì a Bergame; UCCELLI avv. OSCAR, da Siena a Forlì; ZANELLI dott. EMANUELE, da Lucia a Liverne; DI SUNI dott. FRANCESCO, da Grosseto a Lucia; TROTTA dott. ENRICO, da Avellino a Grosseto; CHIAROMONTE dott. MICHELE, da Perugia a Savona; ADINOLFI dott. MICHELE, dal Ministero a Perugia; MIUTTA dott. GIOVANNI, dalla disposizione a Reggio Calabria; MUGONI dott. MICHELE, da Agrigento a Pisa.

Promozioni

I seguenti Viceprefetti sono nominati Prefetti:

GAGLIARDI avv. RAFFAELE, con destinazione a Caltanissetta;

PAMMARTIDA dott. GUIDO, con destinazione a Cosenza; SEPE dott. FRANCESCO, con destinazione a Chiavari; MANNO dott. CARLO, con destinazione a Salerno; PALLANTE dott. EDOARDO, con destinazione a SIENA; SOFIA dott. FRANCESCO, con destinazione ad Agrigento; VITELLI dott. GIOVANNI, con destinazione a Massa.

Nomine

Sono nominati Prefetti:

TAMBURINI TULLIO, con destinazione ad Avellino; LUCIANO CELSO, a disposizione; PODESTA' dott. AGOSTINO, con destinazione ad Arezzo.

Radioconversazione dell'On. Cianetti

ROMA, 16 luglio

L'Evening Standard scrive: «La

decisione raggiunta dal Consiglio dei Ministri, tenutosi questa mattina prima di essere pubblicata, sarà comunicata ai Governi della Francia e del Belgio. Tuttavia si ritiene che il Consiglio abbia scartato il suggerimento di tenerne conversazioni a Boulogne, invece

della conferenza di Bruxelles, mantenendo il suo punto di vista di rimandare la conferenza a tempo indeterminato.

ROMA, 16 luglio

Il Duca ha ricevuto dalla Società

Anonima Carlo Erba di Milano la somma di lire 200.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero.

Il Duca ha consegnato 100.000 al Opera Maternità ed Infanzia di Milano e 50.000 lire ognuna agli E.O.A. di Savona e di Spezia.

L'annuale crociera delle Mari Scrofa, Vespucci e Colombo

LIVORNO, 16 luglio

Gli allievi della R. Accademia na-

vale, imbarcati sullo R. Navi scuola

Amerigo Vespucci e Cristoforo Colombo, hanno lasciato il porto iniziano l'annuale crociera di istru-

zione.

29

# Fallito attentato alla vita di Re Edoardo VIII d'Inghilterra

Una donna ed alcuni poliziotti impediscono all'attentatore di sparare contro il Sovrano

LONDRA, 16 luglio  
Un attentato alla vita di Re Edoardo VIII è stato commesso stamane nei pressi di Hyde Park, nel momento in cui il Sovrano ritornava a cavallo a palazzo di Buckingham, dopo aver assistito alla cerimonia della consegna della bandiera ad un battaglione della guardia.

Secondo le prime versioni sembra che un individuo, staccatosi dalla folla, si sia lanciato contro il Sovrano, spianando contro di lui una rivoltella. Gli agenti di polizia ed una donna sono riusciti a sventare l'attentato.

L'individuo, immediatamente arrestato, è stato condotto al commissariato di polizia dove si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

(Sofiani)

L'omaggio al Card. Schuster dei 300 studenti italo-americani ospiti di Milano

MILANO, 16 luglio  
I 300 studenti italo-americani ospiti di Milano, accompagnati da un funzionario della Segreteria degli italiani all'estero, si sono reuniti oggi a rendere omaggio al Cardinale Schuster. I giovani erano schierati su tre lati del coro dell'Arcivescovado.

Il Cardinale, che è stato salutato al suo giungere da un cordiale sa-

# CRONACA DELLA CITTA'

## Dopo 240 giorni di vite esperimentale le sanzioni sono crollate

Le bandiere sventolavano al vento il giorno 18 novembre, inizio delle inique, criminose sanzioni, che avevano il significato di un laccio al collo per soffocarci umanitariamente sulla forza.

Ebbene, le bandiere sventolavano al vento ieri l'altro, dopo cioè 210 giorni effettivi di assedio, per annunciare che il miserevole modo con cui le sanzioni volsero al definitivo e non incrinabile crollo rappresenta il più clamoroso trionfo delle nostre leggi economiche e nello stesso tempo, la più certa disfatta di certi tentativi di strapagno.

Rigordate o cittadini? Giorno per giorno questo nostro giornale veniva dicendovi: «Occorre resistere, occorre durare fino in fondo, perché la vittoria è certa».

Giorno per giorno vi dicevamo: «La fede e la fiducia nel Capo sono incrollabili; l'ordinamento corporativo sarà la morte delle sanzioni».

I nostri nemici, ossia quasi tutto il mondo realizzato nell'immensa congerie ginevrina, credevano con un gioco intricato di fatti economici soffocare e picciare la vitalità della Nazione italiana, ma più immaginavano che il Duca avrebbe voluto e saputo guardare a fondo nel complicato gioco dei fattori economici creando per controllarli o disciplinarli il sistema corporativo ed esaltando le forze economiche della nazione, per fondare su di esse, come su ogni fonte militare, intellettuale, spirituale la rinnovata potenza d'Italia.

Ma se vediamo capitolare con tanta furia con tanta disinvoltura le più munite roccaforti del sanzionismo, ciò si deve non ad un riconoscimento del buon diritto d'Italia, e nemmeno alla constata inutilità delle sanzioni, quanto i danni che le sanzioni hanno arrecato alle economie dei paesi sanczionisti.

Perfetta organizzazione economica

La realtà, infatti, fuori di ogni formula astratta, ha polledosi a spese o bisogno valutarli tutti questi napoli, prima di avanzare tutto ed affacciare ipotesi.

Ecco la condanna di quei grandi teorici d'oltralpe che avevano preconizzata una facile sconfitta dell'Italia mediante l'assedio economico. L'esperimento, nel quale la vita ed insieme mentalità massonica-protestante si è rivelata obbrobirosamente, non è stato solamente un capolavoro di ingenuità, dalla cui onta invano tentano liberarsi i pentiti sanczionisti, non è stato solo un capolavoro di sventatezza politica che per poco non ha submerso l'Europa in uno sfacelo senza nome, ma è stato anche un capolavoro di uscita economica.

Oltre 50 stazioni radio

Difilosso il problema del rifornimento di acqua e della refrigerazione; mentre si apprestavano gli impianti a terra, tutte le cisterne della Marina ed alcune unità appositamente trasformato per la distillazione e la refrigerazione, furono dislocate ovunque vo ne fu il bisogno.

Nel campo logistico furono risolti — o bene — due altro grossi questioni: quella delle comunicazioni quella sanitaria.

La stampa nazionale ed estera ha avuto nel corso delle operazioni la più ampia possibilità di servizio giornaliero pronto e preciso: si pensi che nel gennaio del 1935 si svolse fra l'Italia e l'Africa Orientale un traffico di circa 350 mila parole, mentre nel dicembre furono superati i due milioni di parole e oltre tre milioni nel marzo di quest'anno!

Per giungere a questo risultato fu aumentato il numero delle stazioni, fu aumentata la potenza di quelle già esistenti, fu impiantata una nuova radiofonia e in meno di tre mesi dall'ordine dato dal Duca può avere luogo la costruzione inaugurale tra l'Asmara e Palazzo Venezia.

La Marina ha oggi nell'Africa Orientale oltre 60 stazioni, che svolgono complessivamente un traffico, compreso quello interno, di oltre sei milioni di parole al mese.

Anche per le navi ospedali si dovette ricorrere a trasformazioni importanti.

All'organizzazione mobile galleggiante corrispose quella a terra, facendo sorgere numerosi infermerie di varia capacità nelle località più idonee.

La natura della spedizione non lasciò, operazioni belliche navali, ma le sue basi di sbarco, rafforzando i piccoli reparti di navi dislocate in Mar Rosso e scagliandone anche nuclei leggeri nei numerosi punti di appoggio sulla rotta dell'Africa Orientale.

Un Battaglione del glorioso Reggimento San Marco, composto di marinai, ha preso parte alle operazioni terrestri in Etiopia ed ha avuto l'alto onore di far parte della colonna che è entrata ad Addis Abeba.

400 mila quadrupedi e 10 mila automezzi trasportati

Non è ancora possibile dare cifre precise sul movimento complessivo avvenuto in poco più di un anno: approssimativamente si tratta di oltre 400 mila quadrupedi, dieci mila automezzi, ed oltre quattro milioni di tonnellate di materiali vari.

La Marina ha direttamente organizzato e regolato una così vasta operazione. All'inizio della spedizione, l'unico porto di sbocco era Massaua, la sua capacità portuale non consentiva alle fine del 1934 operazioni di scarico a più di quattro piroscavi contemporaneamente. I provvedimenti presi con genialità e realizzati con notevolmente entusiasmo, hanno permesso la presenza a Massaua e le operazioni contemporaneo di cinquanta piroscavi con uno scafo, giornaliero superiore alle cinquemila tonnellate, cifre che rappresentavano la media mondiale anteriore alla guerra d'Etiopia.

Sulla costa inospitalissima della Somalia manca, come è noto, un porto vero e proprio; pure Mogadischio è rinascita ad avere una media di 25 piroscavi al giorno all'ancoraggio e sotto scacco, talvolta in condizioni meteorologiche avverse; contemporaneamente ai tifoni, con rapidi approssimamenti,

## Disposizione prefettizia per evitare la dispersione della massa d'opera agricola

3. E il Prefetto, essendo venuto a conoscenza che alcuni coloni abbandonano la terra per essere assunti quali operai presso le Miniere dell'Arza, con conseguente danno per l'economia agricola istriana già colpita da tante avversità, ha disposto il divieto di assumzione da parte della S. A. Carbonifera «Arza» di coloni vicinali ad un contratto di coltura ed anche di piccoli proprietari terrieri, ed ha ordinato il licenziamento di quelli già assunti.

Saggia e tempestiva la disposizione di S. E. il Prefetto, che ha lo scopo eminentemente sociale di assicurare all'agricoltura la sua indispensabile mano d'opera e, nel contempo, di impedire che importantissimi centri industriali, quale appunto l'azienda estrattiva del carbone, contenga macchine stragevoli, a scopo della produzione.

## PROBLEMI AGRARI ISTRIANI

### La necessità di elevare a Scuola Tecnica l'attuale scuola agraria di Pisino

Di scuole tecniche agrarie nelle provincie giuliano-orientali non vi sono vivono più; quattordici di essi hanno inciso i loro nomi negli elenchi dei gloriosi Caduti per la Patria. Nel suo convitto la scuola tecnica agraria di Pozzolo tiene anche un corso superiore di Istituto tecnico.

Nel Friuli udinese esiste una scuola tecnica a Povoletto, costituita nel 1935 da una scuola di pratica di agricoltura, fondata nel 1881 per disposizione testamentaria di una benefattrice, e che in mezzo secolo ha allevato oltre cinquemila alunni, dei quali un centinaio e mezzo divennero agenti rurali in Italia, nelle colonie e all'estero; oltre un centinaio sono agricoltori diretti, che attendono ai propri beni; quasi un altro centinaio esercita professioni affini all'agricoltura; i rimanenti si

avviano ai commerci o agli impianti pubblici o privati o non vivono più; quattordici di essi hanno inciso i loro nomi negli elenchi dei gloriosi Caduti per la Patria.

Nel suo convitto la scuola tecnica agraria di Pozzolo tiene anche un corso superiore di Istituto tecnico.

La Scuola di pratica agraria di Pisino, individuata più particolarmente a compiere nelle provincie giuliane una funzione educativa di tale importanza, da augurarsi che siano elevate al grado di tecniche tanto la Scuola Agraria di Pisino, quanto quella di Tolmino, come pure la scuola convitto, che la provincia di Trieste sta per aprire nella Villa Hinischia a Montebello.

La Scuola di pratica agraria di Pisino, individuata più particolarmente a compiere nelle provincie giuliane una funzione educativa di tale importanza, da augurarsi che siano elevate al grado di tecniche tanto la Scuola Agraria di Pisino, quanto quella di Tolmino, come pure la scuola convitto, che la provincia di Trieste sta per aprire nella Villa Hinischia a Montebello.

I suoi padroni, dall'estensione di circa 40 ettari, situati in piano e in colle, comprendono oltre agli edifici scolastici, anche due stabilimenti con lattearia, con cantina, una bigatteria, un apificio con laboratorio, una conigliera, impianti in tutto in forme di frattagli, vigneti speciali, hizzi, vivai, un orto, un gelso ecc. Alla Scuola sono ammessi circa 150 alunni, dei quali un centinaio e mezzo divennero agenti rurali in Italia, nelle colonie e all'estero; oltre un centinaio sono agricoltori diretti, che attendono ai propri beni; quasi un altro centinaio esercita professioni affini all'agricoltura; i rimanenti si

avviano ai commerci o agli impianti pubblici o privati o non vivono più; quattordici di essi hanno inciso i loro nomi negli elenchi dei gloriosi Caduti per la Patria.

E' imminente l'introduzione delle "littorine" sulla linea Trieste - Pola

Siamo in grado di dare una buona notizia alla cittadinanza in tema di comunicazioni ferroviarie con Trieste, o quindi con i centri più importanti del Regno, comunicazioni ferroviarie che fino ad oggi avevano costituito uno spinoso problema per il capoluogo della provincia, rispettivamente per coloro che volevano raggiungerlo.

E' appunto illustrare, o meglio ripetere sull'argomento, perché esiste il troppo consapevole perché abbia bisogno di ulteriore esame. Chi non ricorda i famosi comitipi che stavano un'eternità per compiere i 150 chilometri che ci dividono da Trieste? O i famosi amistì, dal passo di Lumaca, o l'orario del primo traino che partiva nella ora antecattolica?

Ebbene, ora abbiamo la speranza, anzi la certezza che simili inconvenienti non si registreranno più sulla linea Pola-Trieste, ma che, invece, avremo un servizio regolare, intensificato, spedito e di completa comodità.

Il presidente della «Fiat», infatti, avrà premiato, ci informa, che grazie all'interessamento e alla pratica svolto dal Consiglio Provinciale dell'Eni e provinciale del Turismo e della citta' di Pola stessa, che si è preoccupata di sollecitare e di coordinare quanto era stato dai tre enti sudetti studiato e preparato per una lodevole soluzione del problema delle comunicazioni ferroviarie in Istria, molto probabilmente ed in ogni modo prima dell'autunno scorso, quando introdotto la littorina sulla linea ferroviaria Pola-Trieste e ritirato.

La notizia sarà appresa con il più vivo compiacimento, non solo dai cittadini, specialmente dagli uomini d'affari, ma anche da quelle correnti turistiche, sia straniere sia nazionali, che sinora consideravano il tratto Trieste-Pola come una vera e propria oppressione, un castigo di Dio.

Ned più, dunque, l'astillante percorso della lenta marcia del percorso e che abbia necessità di viaggiare.

In seguito al riordinamento dell'istruzione tecnica, che stabilì la trasformazione di tutte le scuole pratiche di agricoltura o in scuole tecniche o in scuole di avviamento, fu disposto dal Ministero che quella di Pisino adottasse i programmi delle scuole di avviamento.

Il felice sviluppo, però, che va prendendo l'istruzione post-elementare nelle campagne delle provincie di Pola e di Fiume per mezzo dei corsi sociali «Faina» e dei Corsi serali dell'«Italred». Redentori, perciò gli alunni più intelligenti e più svegli, alla fine di tali corsi serali, possono senza gravi difficoltà superare gli esami dei Corsi bienniali di avviamento agrario, consigli di elevare la Scuola agraria di Pisino al grado di Scuola tecnica, con un corso preparatorio simile a quello di Povoletto, dal programma della terza classe di avviamento.

In tale modo si potrà continuare ad eseguire il 10° anno di età regolamentare, almeno il 15° per l'ammissione degli alunni, già in possesso delle nozioni che, insieme a quattro giornali, ogni dubbio o ignoranza dovrebbe essere definitivamente rimossa.

Le baniere si dispongono al mattino e si ritirano al tramonto, allora la radio «dà», secondo le norme pubblicate, i concetti generali.

Questa dev'essere una regola costante, e sorremo dire se ne farà.

Nessuno dimenticherà è lecito. Meno che mai una qualisoglia trascuratezza.

**Rispettare l'ora dell'ammaina bandiera**

La scorsa notte abbiamo visto esposto più di una bandiera a sufficienza o alla soglia di negozi. Bere, d'dire il vero, ma c'erano. E questo significa che da parte della gente riflettuta e ogni disciplina, in rapporto a una funzione così delicata, quale quella dell'uso della bandiera nazionale. E si che, dopo quanto hanno pubblicato l'altro giorno i giornali, ogni dubbio o ignoranza dovrebbe essere definitivamente rimossa.

Le baniere si dispongono al mattino e si ritirano al tramonto, allora la radio «dà», secondo le norme pubblicate, i concetti generali.

Questa dev'essere una regola costante, e sorremo dire se ne farà.

Nessuno dimenticherà è lecito. Meno che mai una qualisoglia trascuratezza.

**O. N. DOPOLAVORO**

Dopolavoro Trieste — Tutti i calciatori devono trovarsi al campo Littorio oggi venerdì alle ore 18 per l'allenamento.

Sono pure invitati per la stessa ora, fatto le signorine facenti parte della squadra di pallavolo.

corrispondono alcune differenze perché gli esercizi militari sono maggiori, quelli civili, la Società variazioni relative al mercantile e la norma anche la quota di contributi recuperabili giusta il criterio fissato dal Decreto 29 febbraio n.s. corrispondente alla differenza, le Società civili e le società di commercio e di lavoro trovano d'accordo con i criteri stabiliti dall'Istituto.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Sindacato.

**Manesete Chiara la Pelle**

Homme, tutti anni e affatto particolare della pelle sono spesso a vedere. Riteniamo la pelle al suo

stato normale e liberato dall'irrigazione, applicando l'ingenuo Re-

istor. Egualmente efficace per esercizi civili e per affari principale nella pelle. Ottimo: In 7 giornate 5 percento. Dop. C. Giorn. Milano (8-14). Milano 94287 1935.

**Vita del Partito****Il saluto della Milizia  
al nuovo Federale**

Il Comandante della 60.a Legione M. V. S. N. Onorevole comm. Giua, ha fatto la mattina la visita di dovere al nuovo Federale dell'Istria dott. Pietro Caporilli. Nella visita il Comandante della Legione era accompagnato dal Consiglio Mossato-Morelli direttore del Tiro, Segno, degli ufficiali dirigenti di servizio o comandanti di reparto residenti a Pola: Seniore Melon, presidente dell'O.N. S., Seniore dott. Grade dirigente dei Servizi Sanitari, tenente comm. Rizzi, comandante la I. Corte di Pola, centurione cav. Mignani per il comandante del 60. Battaglione C.N.C. N., centurione cav. Piscicci comandante della compagnia complementari del 60. Battaglione, Centurione Andretti dirigente dei servizi amministrativi, nonché gli altri ufficiali in servizio permanente presso il Comando della 60.a Legione. Al Federale ha presentato i suoi collaboratori il Consiglio Giua il quale ha quindi pronunciato parole di caloroso saluto per il nuovo Generale istriano. Questi ha risposto dicendosi particolarmente lieto dell'omaggio fattogli dai rappresentanti della Milizia istriana ed ha espresso al Consiglio Giua tutta la sua ammirazione per la balda 60.a Legione.

Col Saluto al Duco il breve raduno veniva quindi sciolto.

**Il Federale visita  
il Dopolavoro aziendale  
dell'Area**

Il Segretario Federale si è reso, ieri, a Carpano, dove ha visitato il Dopolavoro aziendale dello Ministero dell'Area. Il Federale accolto al suo arrivo dal Direttore dello Ministero e dal Presidente del Dopolavoro aziendale, dopo averne visitata la sede, rendendone conto della sua attuale organizzazione, ha impartito direttive per lo sviluppo ed il potenziamento dell'Istituzione che dovrà rispondere pienamente alle esigenze di progressivo sviluppo della zona, per un sempre maggiore benessere sociale degli operai.

**GRUPPO RION. «V. FERRARA»**  
Invito — I congiunti degli iscritti al Partito ai Guf ed ai Fasci Giovani che si sono recati in Africa, Orientali in qualità di volontari, rientrati, operai e soldati di lavoro abili nel territorio di queste Gruppe, sono invitati di passare d'urgenza e non oltre il 18 settembre per informazioni che li interessano.

**GRUPPO RION. «A. APOLLONIO»**  
Ordine di adesioni — Tutti i giovani fascisti appartenenti a questo Fascio Giovanile di Combattimento sono comandati in diverse per domani sabato alle 16.30 in Piazza Nizza.

Per gli assenti si procederà alla punzicca disciplinare di cui alla legge penale militare degli obblighi ai servizi d'istruzione pre militare.

**OPERA BALILLA**

Corsi per graduati. Attualmente sono in piena funzione i corsi per graduati dell'Opera Balilla.

A Forlì si trovano 22 capisquadroni ordinari della nostra Provincia che frequentano il corso per Capi Comunitari. A Roma vi sono otto graduati istriani che frequentano il corso per Capisquadroni marineschi e per Cadetti. Il Comando dei due Campi di Roma e Forlì comunica che gli istriani tutti godono effusa reale e che così si distinguono per l'ordine, la disciplina e il profondo studio.

Le iscrizioni per il prossimo corso che avrà inizio il giorno 14 agosto sono ancora aperte fino al giorno 22 luglio. A questo ultimo corso possono iscriversi i capisquadroni ordinari e i marinelli allievi Capisquadroni e i Capisquadroni ordinari e marinelli allievi Cadetti.

L'iscrizione va fatta al Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, provvisorio versamento della quota di lire 100.

**Crocevia dell'Opera Balilla.** Come negli anni scorsi anche quest'anno la Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha organizzato delle crocierie con i numerosi prescelti delle Logiche della Società Italia che avranno i seguenti itinerari: Nord e Sud America, Mediterraneo orientale.

Il Corso di Savona partirà il 22 luglio da Napoli e toccherà i seguenti porti: Genova, Nizza, Gibilterra, New-York e ritorno.

Il viaggio partirà da Trieste il 20 agosto, allo stesso giorno il 20 luglio e il "Sartoriale" da Trieste il 26 agosto, allo stesso giorno il 26 luglio, partendo da Trieste per il Sud America il giorno 6 agosto e il 10 di Agosto da Genova per il Mediterraneo orientale il giorno 7 settembre.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Comitato Provinciale (Carpi).

**Ospite italiano Marzolla.** Oggi alle ore 20, nella sala del Teatro Comunale di Carpi, sarà allestita la serata dedicata a Gino Marzolla, poeta e radiotelegiografo, per il trentanovesimo anniversario del giornale *Il Lavoro*.

Sabato alle ore 20, aderente dal teatro, la serata sarà dedicata a Gino Marzolla, poeta e radiotelegiografo, per il trentanovesimo anniversario del giornale *Il Lavoro*.

Domenica mattina aderente di festa la Giuria (composta da sindaci, deputati, giornalisti, tecnici, ecc.) si riunisce per la premiazione dei saggi.

**La Sezione Combattenti**

"Monte Sacro" di Roma intitolata ad Enzo Tamborini

Apprendiamo da Roma che la Sezione Combattenti "Monte Sacro" è stata intitolata all'eroico Caduto in A. O. Enzo Tamborini, capo manipolo del Gruppo Diamanti, volontario scomparso durante gli epici combattimenti per la difesa del Passo Garei. Enzo Tamborini lombardo di nascita, può considerarsi anche un po' nostro Caduto in quanto Egli a Pola era legato dai più sacri vincoli familiari. È in ricordo della sua permanenza a Roma, che la Sezione Monte Sacro, alla quale aveva per qualche tempo apparteneva, ha voluto intitolarsi al nome dell'Eroe per eternarne la memoria.

Abbenché da cinque mesi il giovane battagliere sia avvenuto, a redi giunto ora in notizia attraverso una lettera scritta dalla Sezione, al figlio Repetto residente a Pola. La missiva che riguarda un mistero politico. Avanza, nella Marcia su Roma, a capo di tre squadre. L'ultima sua tappa, nei ranghi fascisti ai compiti, in Roma, nel Gruppo Enrico Maggi al Quartier Monte Sacro. L'ultima sua giornata si chiude fra il rombo delle battaglie che il Duca ha sfenato per dare, all'Italia, la grandezza di Impero.

Tassa scambio sui prodotti lavori esportati. L'Intendenza di Finanza comunica che con decreto Ministeriale 6 giugno 1936 N. 7163 viene prorogato dal 1 luglio al 31 dicembre 1936 lo speciale trattamento concernente la restituzione della base di scambio sui prodotti lavori esportati e nello stesso si autorizzano le aliquote di tassa scambio attualmente in vigore ai fini della restituzione in parola.

**La rinascita del Teatro Italiano  
e la Provincia**

Ricoviamo da un nostro collaboratore della Provincia:

Leggiamo con sincero orgoglio di vecchi fascisti che la disciplina dei Belligeri è riuscita a penetrare anche nel Tempio dell'Arte, ritenuto dalla Democrazia e dalla Democrazia una delle tante cose sacre ed inviolabili.

Da parecchi anni la cittadina della cesta istriana e le cittadine istriane in genere non hanno visto neanche l'ombra di una compagnia. Non ci sembra legittima tale situazione tanto più che le numerose commesse che vengono radiotrasmesse a udito con vero piacere hanno soufferto di assistere a qualche rappresentazione in cui si passa anche e vedere.

Quello che non era possibile in regime di disordine è di indisciplina si ferma sotto la sorveglianza e con il consiglio dell'Insegnatorato stesso e con un certo criterio d'intervento generale sarà stabilito l'itinerario delle compagnie nelle principali città; il secolo teatrale fascista darà la possibilità a tutte le masse dolopavelistiche delle grandi città di assistere agli spettacoli di più alto valore artistico a prezzi popolari.

Ottimi disperzionali ma che purtroppo interessano solamente le grandi città mentre le masse della Provincia che non ne hanno meno bisogno restano completamente assente.

Anche i noi tanto vecchi ricordano che p.a. a Ravenna, Pisino, Parma e nello altre cittadine istriane, durante la stagione invernale passavano delle ottime compagnie drammatiche e dialettali che davano alcune rappresentazioni. E' vero che non sempre il successo morale e finanziario, previa intelligenza o disciplina di preparazione, dovrebbe essere assicurato.

Le masse della Provincia hanno bisogno e vivissimo desiderio di vivere una serata veramente artistica. Fra le nostre gioventù è più facile trovare un giovane che non abbia mai assistito ad una rappresentazione drammatica che trovarne uno che non sia stato a qualche concerto ginnastico a Roma. Nei giorni ormai non mancherebbero l'appoggio e l'opera di propagandisti dello ginnastico e degli Enti culturali del posto e il successo morale o finanziario, previa intelligenza o disciplina di preparazione, dovrebbe essere assicurato.

Per i teatri all'aperto quella della serata è una questione di eccezionale, estrema importanza, ed al giorno d'oggi del tutto aperta, non risulta che in piccola, trascurabile parte, occasioni fatte per i teatri di prosa, o per quelli appositamente apprezzati per a cogliere favori moderni, diranno anche apposizionati complessi.

Gioviamoci che l'Arena di Verona, che nel campo del teatro lirico all'aperto, ha l'assoluta priorità di maggiore esperienza, cambia palcoscenico e scenografia ogni anno: ogni anno un'esperienza nuova, che qualcuno volta — come l'anno scorso — incontra l'ostilità della critica e del pubblico, il quale non manca tuttavia di affrontare il viajismo teatrale nello suo di spettacolo. Ciò vuol dire che appunto non è stata trovata ancora una soluzione — per il palcoscenico, e che anche le rappresentazioni ormai immutate si propongono di recare un contributo a questo problema, contributo che sarà utile e che dovrà essere apprezzato anche se negativo.

L'Arena di Pola è giovata gli anni passati di un paleoscenico, direi così, di fortuna; un paleoscenico e una scenografia dorivali di rotolamento dalla scolare esperienza dei teatri chiusi; quindi sotto i tori aspetti del lute sorpassati, e sotto altri aspetti affatto in armonia col monumento, né forse con lo spirito dello opero. L'ultimo risultato va ascritto alle serietà, all'intelligenza e al senso artistico dei direttori dell'Ente Autonomo, dagli archi, dagli scenografi, e in genere di quanti alla realizzazione del palcoscenico e delle scene hanno collaborato.

Poi ragioni o tecniche o artisti che il sistema adottato, gli anni corrieri non avrebbe potuto durare. Era necessario progredire, rinnovare, immettersi nella corrente della vita presente che avanza, trovando magari oscaoli, ma che tuttavia non vi arresta, non ristagna. Il paleoscenico per l'Arena di Pola è stato studiato in importanti adunanze o congressi, non solo in Italia, ma anche all'estero. Da questi studi si è tratta la conclusione che accorreta esperimentare e sperimentare anche a Pola, come si fa a Verona; come si è fatto sempre a Verona. L'Ente Autonomo Arona ha preso l'unica decisione da prendere: ha chiamato a Pola Nando Tamborini, regista del quale aveva ottime referenze, e che pochi giorni fa ha avuto una conferma della sua rinnovata fiducia chiamato a dirigere la messa in scena a Venezia di un grande oratorio. Al regista ha affidato il compito di costruire la scena che secondo lui aveva sperato e pareva più adatta all'antefatto; e di curare la scenografia. Era possibile che subito venisse fissa qual-

cosa di perfetto? Ciò non è nella possibilità umane; quello di *Antonello*, e alla scenografia ideata dal Tamborini è stato discorso, o complessivamente poco buona; aggiungiamo noi anche poco seriosa ed obiettiva.

I commenti maggiori sono stati dedicati proprio all'opera del regista-scenografo, o il nostro giorno ha ospitato alcuni giorni or sono un articolo sulla controversia quale da preferire l'immobilità ai progressi anche se tale progresso impone sacrifici, diremo pure estetici, che si pensi inesperi possano apparire come regresso?

Per i teatri all'aperto, quella della serata è una questione di eccezionale, estrema importanza, ed al giorno d'oggi del tutto aperta, non risulta che in piccola, trascurabile parte, occasioni fatte per i teatri di prosa, o per quelli appositamente apprezzati per a cogliere favori moderni, diranno anche apposizionati complessi.

Gioviamoci che l'Arena di Verona, che nel campo del teatro lirico all'aperto, ha l'assoluta priorità di maggiore esperienza, cambia palcoscenico e scenografia ogni anno: ogni anno un'esperienza nuova, che qualcuno volta — come l'anno scorso — incontra l'ostilità della critica e del pubblico, il quale non manca tuttavia di affrontare il viajismo teatrale nello suo di spettacolo. Ciò vuol dire che appunto non è stata trovata ancora una soluzione — per il palcoscenico, e che anche le rappresentazioni ormai immutate si propongono di recare un contributo a questo problema, contributo che sarà utile e che dovrà essere apprezzato anche se negativo.

L'arena di Pola è giovata gli anni passati di un paleoscenico, direi così, di fortuna; un paleoscenico e una scenografia dorivali di rotolamento dalla scolare esperienza dei teatri chiusi; quindi sotto i tori aspetti del lute sorpassati, e sotto altri aspetti affatto in armonia col monumento, né forse con lo spirito dello opero. L'ultimo risultato va ascritto alle serietà, all'intelligenza e al senso artistico dei direttori dell'Ente Autonomo, dagli archi, dagli scenografi, e in genere di quanti alla realizzazione del palcoscenico e delle scene hanno collaborato.

Poi ragioni o tecniche o artisti che il sistema adottato, gli anni corrieri non avrebbe potuto durare. Era necessario progredire, rinnovare, immettersi nella corrente della vita presente che avanza, trovando magari oscaoli, ma che tuttavia non vi arresta, non ristagna. Il paleoscenico per l'Arena di Pola è stato studiato in importanti adunanze o congressi, non solo in Italia, ma anche all'estero. Da questi studi si è tratta la conclusione che accorreta esperimentare e sperimentare anche a Pola, come si fa a Verona; come si è fatto sempre a Verona. L'Ente Autonomo Arona ha preso l'unica decisione da prendere: ha chiamato a Pola Nando Tamborini, regista del quale aveva ottime referenze, e che pochi giorni fa ha avuto una conferma della sua rinnovata fiducia chiamato a dirigere la messa in scena a Venezia di un grande oratorio. Al regista ha affidato il compito di costruire la scena che secondo lui aveva sperato e pareva più adatta all'antefatto; e di curare la scenografia. Era possibile che subito venisse fissa qual-

cosa di perfetto? Ciò non è nella possibilità umane; quello di *Antonello*, e alla scenografia ideata dal Tamborini è stato discorso, o complessivamente poco buona; aggiungiamo noi anche poco seriosa ed obiettiva.

I commenti maggiori sono stati dedicati proprio all'opera del regista-scenografo, o il nostro giorno ha ospitato alcuni giorni or sono un articolo sulla controversia quale da preferire l'immobilità ai progressi anche se tale progresso impone sacrifici, diremo pure estetici, che si pensi inesperi possano apparire come regresso?

Per i teatri all'aperto, quella della serata è una questione di eccezionale, estrema importanza, ed al giorno d'oggi del tutto aperto, non risulta che in piccola, trascurabile parte, occasioni fatte per i teatri di prosa, o per quelli appositamente apprezzati per a cogliere favori moderni, diranno anche apposizionati complessi.

Gioviamoci che l'Arena di Verona, che nel campo del teatro lirico all'aperto, ha l'assoluta priorità di maggiore esperienza, cambia palcoscenico e scenografia ogni anno: ogni anno un'esperienza nuova, che qualcuno volta — come l'anno scorso — incontra l'ostilità della critica e del pubblico, il quale non manca tuttavia di affrontare il viajismo teatrale nello suo di spettacolo. Ciò vuol dire che appunto non è stata trovata ancora una soluzione — per il palcoscenico, e che anche le rappresentazioni ormai immutate si propongono di recare un contributo a questo problema, contributo che sarà utile e che dovrà essere apprezzato anche se negativo.

L'arena di Pola è giovata gli anni passati di un paleoscenico, direi così, di fortuna; un paleoscenico e una scenografia dorivali di rotolamento dalla scolare esperienza dei teatri chiusi; quindi sotto i tori aspetti del lute sorpassati, e sotto altri aspetti affatto in armonia col monumento, né forse con lo spirito dello opero. L'ultimo risultato va ascritto alle serietà, all'intelligenza e al senso artistico dei direttori dell'Ente Autonomo, dagli archi, dagli scenografi, e in genere di quanti alla realizzazione del palcoscenico e delle scene hanno collaborato.

Poi ragioni o tecniche o artisti che il sistema adottato, gli anni corrieri non avrebbe potuto durare. Era necessario progredire, rinnovare, immettersi nella corrente della vita presente che avanza, trovando magari oscaoli, ma che tuttavia non vi arresta, non ristagna. Il paleoscenico per l'Arena di Pola è stato studiato in importanti adunanze o congressi, non solo in Italia, ma anche all'estero. Da questi studi si è tratta la conclusione che accorreta esperimentare e sperimentare anche a Pola, come si fa a Verona; come si è fatto sempre a Verona. L'Ente Autonomo Arona ha preso l'unica decisione da prendere: ha chiamato a Pola Nando Tamborini, regista del quale aveva ottime referenze, e che pochi giorni fa ha avuto una conferma della sua rinnovata fiducia chiamato a dirigere la messa in scena a Venezia di un grande oratorio. Al regista ha affidato il compito di costruire la scena che secondo lui aveva sperato e pareva più adatta all'antefatto; e di curare la scenografia. Era possibile che subito venisse fissa qual-

cosa di perfetto? Ciò non è nella possibilità umane; quello di *Antonello*, e alla scenografia ideata dal Tamborini è stato discorso, o complessivamente poco buona; aggiungiamo noi anche poco seriosa ed obiettiva.

I commenti maggiori sono stati dedicati proprio all'opera del regista-scenografo, o il nostro giorno ha ospitato alcuni giorni or sono un articolo sulla controversia quale da preferire l'immobilità ai progressi anche se tale progresso impone sacrifici, diremo pure estetici, che si pensi inesperi possano apparire come regresso?

Per i teatri all'aperto, quella della serata è una questione di eccezionale, estrema importanza, ed al giorno d'oggi del tutto aperto, non risulta che in piccola, trascurabile parte, occasioni fatte per i teatri di prosa, o per quelli appositamente apprezzati per a cogliere favori moderni, diranno anche apposizionati complessi.

Gioviamoci che l'Arena di Verona, che nel campo del teatro lirico all'aperto, ha l'assoluta priorità di maggiore esperienza, cambia palcoscenico e scenografia ogni anno: ogni anno un'esperienza nuova, che qualcuno volta — come l'anno scorso — incontra l'ostilità della critica e del pubblico, il quale non manca tuttavia di affrontare il viajismo teatrale nello suo di spettacolo. Ciò vuol dire che appunto non è stata trovata ancora una soluzione — per il palcoscenico, e che anche le rappresentazioni ormai immutate si propongono di recare un contributo a questo problema, contributo che sarà utile e che dovrà essere apprezzato anche se negativo.

L'arena di Pola è giovata gli anni passati di un paleoscenico, direi così, di fortuna; un paleoscenico e una scenografia dorivali di rotolamento dalla scolare esperienza dei teatri chiusi; quindi sotto i tori aspetti del lute sorpassati, e sotto altri aspetti affatto in armonia col monumento, né forse con lo spirito dello opero. L'ultimo risultato va ascritto alle serietà, all'intelligenza e al senso artistico dei direttori dell'Ente Autonomo, dagli archi, dagli scenografi, e in genere di quanti alla realizzazione del palcoscenico e delle scene hanno collaborato.

Poi ragioni o tecniche o artisti che il sistema adottato, gli anni corrieri non avrebbe potuto durare. Era necessario progredire, rinnovare, immettersi nella corrente della vita presente che avanza, trovando magari oscaoli, ma che tuttavia non vi arresta, non ristagna. Il paleoscenico per l'Arena di Pola è stato studiato in importanti adunanze o congressi, non solo in Italia, ma anche all'estero. Da questi studi si è tratta la conclusione che accorreta esperimentare e sperimentare anche a Pola, come si fa a Verona; come si è fatto sempre a Verona. L'Ente Autonomo Arona ha preso l'unica decisione da prendere: ha chiamato a Pola Nando Tamborini, regista del quale aveva ottime referenze, e che pochi giorni fa ha avuto una conferma della sua rinnovata fiducia chiamato a dirigere la messa in scena a Venezia di un grande oratorio. Al regista ha affidato il compito di costruire la scena che secondo lui aveva sperato e pareva più ad

**Stato Civile di Pola**  
16 luglio 1936-XIV  
**Nati 2**  
maschi 1; femmine 1.  
**Morti 2**  
maschi 2; femmine 0.  
**Matrimoni 1**

**DALLA PROVINCIA**

**Da Buie**  
Decesio

**BUIE, 16**  
Dopo breve malattia decedeva venerdì scorso in un Sanatorio a soli 26 anni il camerata Antonini Vittorio, impiegato. Ai funerali svoltesi nella nostra città nel pomeriggio di ieri ha preso parte numerosa folla commossa. E' intervenuto il Sig. Poletti o una rappresentanza del Fascio con a capo il Segretario politico avv. Dušić col gagliardetto. Al cimitero il Segretario politico ha fatto l'appello dello scomparso.

**Elezioni** — Per onorare la memoria del compianto Tenente pilota Vardarosa, perennano le seguenti elettorali elezioni:

dalla fidanzata prof. Lala Pagliari lire 50; dal dott. Raggi lire 20; dal Sig. Francesco Moratto lire 20 pro Congregazione di Carità.

Dalla Sig. Mercato Crevato lire 15 pro E.O.A.

**Da Laurana**

Il Duca concede a Laurana la qualifica di città

E' stato consegnato al Municipio il Decreto di S.E. il Capo del Governo, con firma autentica, con cui viene riconosciuto a Laurana il diritto di fare uso del titolo di città. La elevazione morale di questo importante centro di soggiorno che tanta un passato florido di storia e che durante l'opposizione straniera risulta quale faro d'italianità, suscita il orgoglio della cittadinanza.

E' con orgoglio e fiera che Laurana accoglie la notizia di questo alto e nobile riconoscimento e si di dovere al Regime tutta la propria dischiusa passione fascista.

Il Decreto, di cui a suo tempo dimostrò già cenno, dispone: «Spettare al Comune di Laurana in Provincia di Fiume, il diritto di fare uso del titolo di città e dello stemma minato nel foglio qui annexo, che è: d'azzurro alla torre d'argento e finestra di loro sorgero una campagna di verde e sostato alle basi da due rami di albero fogliati di verde, con bacche d'oro».

Capo del Littorio: di rosso (porpora) ai Fascio Littorio d'oro circondato da due rami di quercia d'alloro, annodati da un nastro ai colori nazionali.

Il Podestà in questa occasione ha inviato un telegramma di servizio a S.E. il Capo del Governo esprimendo la riconoscentza e la devozione di Laurana fascista.

Ha poi inviato un telegramma S.E. il Prefetto Turbacco estornando il vivaismo giubilo della cittadinanza laurana.

**Da Pisino**

**Omaggio ai Caduti pisinesi**

**PISINO, 16**

Slamano il 12 Reggimento Bersaglieri che è ospite di Pisino per il periodo delle esercitazioni estive hanno omaggio alla memoria dei Caduti pisinesi immolati nel campo della gloria per la redenzione della nostra terra.

Allo ore 10, il Reggimento si inquadrò nei pressi del giardinetto del ginnasio ed il Colonnello, comandante il Reggimento, depose sui cippi che ricordano gli eroi Caduti pisinesi Fabio Filzi, Ettore Urich e Francesco Dobrilla una corona d'alloro.

Le autorità, con capo il Podestà e numerosa cittadinanza assistettero commossi al suggestivo rito.

Quindi tutto il Reggimento sfilò dinanzi al proprio comandante.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Puccetti

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO» Puntata N. 61

**L'amante della morte**

**Grande romanzo italiano di CAREO COMELLI :**

— Il più bello sarebbe di poter mettere la mano sopra Mokowsky! Soltanto, non sapeva da che parte cominciare per farlo. Si era trovato per più di un'ora a fianco del russo. Avevano levato gli stessi coltellini. Avevano contemplato il medesimo spettacolo dei due amanti, che facevano colazione.

Da allora, Mokowsky era scomparso e con lui era scomparso anche l'amore. Bellan innamorato di sé.

Quando pensava a quel povero spadaccino, la coscienza di Doffoux non era proprio tranquilla. Egli soffriva a ricordare il giovane palermitano, uomo di se stesso e di sangue,

**Orario dei Piroscavi della Compagnia Adriatica di Navigazione****ARRIVI**

**LUNEDI:** Oro 13 dalla Dalmazia, celere; Oro 14 da Fiume, postale; Oro 16 da Venezia, celere; Oro 17.30 da Trieste, postale.

**MARTEDÌ:** Oro 12.30 da Fiume, celere.

**MERCOLEDÌ:** Oro 11.30 da Lusino-Ancon, postale; Oro 15 da Trieste, postale; Oro 16 da Venezia, celere; Oro 16.45 da Trieste, celere.

**GIOVEDÌ:** Oro 0.30 da Venezia-Trieste, postale; Oro 10 da Cherso, postale; Oro 12.30 da Fiume, celere; Oro 23.15 da Ancona, postale.

**SABATO:** Oro 0.30 dalla Dalmazia, celere; Oro 1 da Venezia, celere; Oro 16.15 da Trieste, celere; Oro 23.15 da Ancona, postale; Oro 24 da Fiume, celere.

**PARTENZE**

**LUNEDI:** Oro 13.30 per Trieste, celere; Oro 14.15 per Trieste e scali, postale; Oro 16.30 per Fiume, celere; Oro 18.30 per Lussino-Ancon, postale.

**MARTEDÌ:** Oro 13 per Venezia, celere.

**MERCOLEDÌ:** Oro 13 per Ancona, postale; Oro 15.30 per Cherso-Fiume, postale; Oro 16.30 per Fiume, celere; Oro 17.15 per la Dalmazia, celere.

**GIOVEDÌ:** Oro 1.30 per la Dalmazia, postale; Oro 13 per Venezia, celere; Oro 14 per Cherso-Fiume, postale; Oro 21 per Trieste, postale.

**VENERDI:** Oro 13.30 per Trieste, celere; Oro 22.30 per Ancona, postale.

**SABATO:** Oro 1.30 per Fiume, celere; Oro 2 per l'Istria-Venezia, postale; Oro 6.30 per Cherso-Fiume, postale; Oro 17.15 per la Dalmazia, celere; Oro 24 per Trieste, postale.

**DONENICA:** Oro 0.30 per Venezia, celere.

**Gli orari della aviolinée dal 19 aprile al 3 ottobre 1933**

**Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona-Giornaliera (Esclusa la domenica)**

7.50 p.	Trieste	a.	17.40
8.35 a.	POLA	p.	16.55
8.45 p.	POLA	a.	16.40
9.25 a.	Lussino	p.	16.—
9.35 p.	Lussino	a.	16.50
10.15 a.	Zara	p.	15.10
10.50 p.	Zara	a.	10.10
12.15 a.	Ancona	p.	8.15

**Fiume-Venezia (con coincidenza da e per l'Europa Centrale) (Giornaliera esclusa la domenica)**

7.15 p.	Fiume	a.	18.25
7.20 a.	Abbazia	p.	18.20
7.25 p.	Abbazia	a.	18.15
8.10 a.	POLA	p.	17.80
8.20 p.	POLA	a.	17.20
9.20 a.	Venezia	p.	16.20

**Jdroscalo S. Andrea (Coincidenza: a Pola (Brioni) da e per Lussino, Zara e Ancona. A Venezia con i servizi dell'Europa Centrale). Linea Trieste-Venezia**

**Tisanà Sidney**  
unicamente composta di erbe. Essa agisce sul fegato, sui reni e sull'intestino, soprendendo le cattive digestioni, i rossori ed i mali di testa... ecc.

L. 8.70 esclusa di 10 giorni.

**PRODOTTO ITALIANO**  
Aut. Prof. Milano N. 631 - 24 Febbraio 1932.

**Farmacia Ponci Venezia S. FOSCA**

**PILLOLE S. FOSCA DEL PIROVANO**

In 200 anni sono rimaste insuperabili antiseptiche toniche dissettive.

Un cucchiaio di 5. pillole L. 50. Ricchezza di fermenti lattici.

Una scatola di 50 pillole L. 15. prezzo agli inglesi. Fermenti e novate vegetali e L. 6.00.

**FARMACIA PONCI VENEZIA S. FOSCA**

**Aut. Prof. N. 1832 - Venezia 6 Febbraio 1935 XIII.**

**Sala Umberto**  
Oggi alle ore 4.40

un grande film drammatico

**Fiordalisi d'oro**

loro d'uomini, gelosi e intrighi di donne. Lampaggio di passioni sullo sfondo della rivoluzione francese.

Interpreti principali

**Marie Bell**

**Fosco Giachetti**

**Pio Campa**

oggi alle ore 4.40

alla

**Sala Umberto**

Per scrupoli di coscienza, vi entra e lo stesso sente gli andò incontro.

La principessa è in albergo — gli annuncia.

— Come dite?

— Ricavo visite? Esce spesso?

— Ma... come il solito... Esce assai poco.

— E riceve visite? — ripeté il poliziotto.

— Due o tre volte...

— Un giovanotto biondo, dagli occhi chiari!

— Infatti, credo! Ha una vettura turchino, che lascia davanti alla porta...

Il brigadiere spalancò gli occhi.

— Ecco la fortuna che tornava! Avrà

— Scusatemi! Se quel signore ritorna...

Dall'Eiffel si direbbe verso la for-

se, luminosa del Bristol.

Per scrupoli di coscienza, vi entra e lo stesso sente gli andò incontro.

— Come dite?

— Ricavo visite? Esce spesso?

— Ma... come il solito... Esce assai poco.

— E riceve visite? — ripeté il poliziotto.

— Due o tre volte...

— Un giovanotto biondo, dagli occhi chiari!

— Infatti, credo! Ha una vettura turchino, che lascia davanti alla porta...

Il brigadiere spalancò gli occhi.

— Ecco la fortuna che tornava! Avrà

— Scusatemi! Se quel signore ritorna...

Dall'Eiffel si direbbe verso la for-

se, luminosa del Bristol.

Per scrupoli di coscienza, vi entra e lo stesso sente gli andò incontro.

— Come dite?

— Ricavo visite? Esce spesso?

— Ma... come il solito... Esce assai poco.

— E riceve visite? — ripeté il poliziotto.

— Due o tre volte...

— Un giovanotto biondo, dagli occhi chiari!

— Infatti, credo! Ha una vettura turchino, che lascia davanti alla porta...

Il brigadiere spalancò gli occhi.

— Ecco la fortuna che tornava! Avrà

— Scusatemi! Se quel signore ritorna...

Dall'Eiffel si direbbe verso la for-

se, luminosa del Bristol.

Per scrupoli di coscienza, vi entra e lo stesso sente gli andò incontro.

— Come dite?